

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1494 DEL 3 LUGLIO 2009

**La strategia integrata di sviluppo locale
in Friuli Venezia Giulia**

Linee guida asse IV

Attività 4.1.a)

Elenco degli ACRONIMI

CAT	Centri di Assistenza tecnica alle imprese commerciali turistiche e di servizi
CATA	Centri di Assistenza tecnica alle imprese artigiane
CCIAA	Camere di Commercio
DGR	Delibera di giunta regionale
FESR	Fondo europeo sviluppo regionale
LR	Legge regionale
OI	Organismo intermedio
PISUS	Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile
PMI	Piccole e medie imprese
POR	Programma operativo regionale
PRUSST	Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio
PTR	Piano territoriale regionale
RAFVG	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
QSN	Quadro strategico nazionale
TUEL	Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali

SOMMARIO

1. Contesto generale degli interventi	4
2. Linee strategiche di intervento	5
3. Governance territoriale e localizzazione degli interventi ammissibili	6
4. Il Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile - PISUS	10
4.1 Articolazione del PISUS e sue finalità	10
4.2 Contenuti del PISUS	12
4.3 Tipologie di intervento ammissibili	14
5. I soggetti	16
5.1 Composizione partenariati territoriali e soggetti proponenti	16
5.2 La delega delle funzioni di gestione al Comune	18
6. Procedure di attuazione	21
6.1 Bandi	21
6.2 Presentazione dei PISUS e valutazione successiva	21
6.3 Selezione dei PISUS e dei singoli interventi	21
6.4 Approvazione dei PISUS e dei singoli interventi	22
7. Risorse finanziarie e modalità di erogazione	24
8. Beneficiari	25
9. Contributo regionale e tipologia di aiuto	26
10. Procedure di controllo	27
11. Quadro normativo di base	28
12. Nomenclatura	30

Allegato 1. Criteri di ammissibilità e di valutazione

1. Contesto generale degli interventi

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in armonia con gli obiettivi di sostenibilità economica, sociale, ambientale e finanziaria fissati dagli strumenti di programmazione nazionale e comunitaria nonché in attuazione della propria politica di sviluppo, ha inteso favorire la coesione interna e l'equilibrata crescita del proprio territorio mediante le opportunità offerte dai Fondi Strutturali Europei per l'arco temporale 2007-2013.

L'evoluzione delle localizzazioni produttive, distributive e di servizio, siano esse periferiche o centrali, come pure dell'accessibilità del territorio regionale e della sua vulnerabilità dal punto di vista ambientale, evidenziano come negli anni si sia assistito ad un significativo depotenziamento della capacità attrattiva e della qualità della vita delle conurbazioni, con la contestuale creazione di differenziali di sviluppo socio-economico all'interno del territorio regionale.

La tendenza sempre più diffusa anche nella nostra regione all'inversione dei movimenti dalla tradizionale offerta dei centri storici e delle vie commerciali, verso le localizzazioni periferiche esemplifica, con efficacia, la rilevanza di dette trasformazioni.

Anche a fronte dell'esperienza maturata nell'ambito del ciclo di programmazione 2000-2006, si è rilevata l'esigenza di attivare interventi di maggior impatto sul territorio - di incisiva selettività e fondati su forme di progettazione integrata e partecipata - in grado di permettere, nell'ambito delle aree urbane contraddistinte da specifiche criticità, di finanziare tipologie di iniziative diverse tra loro ma tutte finalizzate ad incrementare l'attrattività e a risolvere le problematiche socio-economiche presenti.

In tale ottica l'Amministrazione regionale ha inteso attivare, nell'ambito dell'Asse IV "Sviluppo territoriale" dedicato a tre zonizzazioni, ossia le aree urbane, l'area montana e le zone lagunari, del proprio Programma Operativo Regionale (POR) contenente la strategia d'intervento del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) nel Friuli Venezia Giulia per l'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione relativo al periodo 2007-2013, l'attività 4.1.a). In essa si prevede il recupero del ruolo centrale dei centri urbani, attraverso la realizzazione di interventi di rigenerazione integrata, mirati a fronteggiare specifici profili di problematicità e da attuarsi mediante l'azione sinergica dei fattori di accessibilità, attrattività, animazione ed organizzazione degli attori pubblici e privati di sviluppo locale.

2. Linee strategiche di intervento

Le linee d'intervento del POR dedicate alle peculiarità delle aree urbane si inseriscono nel quadro della strategia che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha adottato sin dagli anni Ottanta in materia di riqualificazione dei centri urbani e storici, al fine di favorire le relative comunità locali e la vitalità imprenditoriale di tali insediamenti sostenendo, in tal modo, la qualificazione e lo sviluppo del tessuto socio-economico e la salvaguardia del territorio.

Da sempre centri storici ed urbani sono luoghi di socialità fondamentali per consentire la residenzialità locale e la vitalità di un territorio e, per preservarli, è necessario compiere uno sforzo sinergico di conoscenze, progetti, programmi, funzioni, interventi, azioni tra tutti gli attori presenti.

Ad oggi, inoltre, la rivitalizzazione dei centri urbani e la loro conseguente fruibilità trovano garanzia nel c.d. Testo Unico del commercio (LR 5 dicembre 2005, n. 29 e succ. mod ed int.) che dedica uno specifico Capo (artt. da 86 a 93), alla tutela e alla salvaguardia dello sviluppo economico sostenibile delle aree urbane e alla promozione dei servizi di prossimità.

Parallelamente, nell'ultimo decennio, è stata maturata da parte della Regione, delle Amministrazioni comunali e dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese (CAT) autorizzati, una significativa esperienza nella conduzione di Programmi di realizzazione di progetti strategici di qualificazione dei luoghi del commercio, del turismo e del tempo libero e di miglioramento dell'offerta integrata di servizi comuni secondo le linee di indirizzo previste dall'art. 16, comma 1, della L. 7 agosto 1997, n. 266 e dalle deliberazioni CIPE n. 100/1998 e n.125/2007.

Nell'ottica di mettere a frutto le esperienze di rigenerazione urbana precedentemente maturate e di cogliere le opportunità di sviluppo offerte dalla programmazione europea, l'Amministrazione regionale ha scelto di orientare le forme di progettazione integrata previste nell'ambito dell'attività 4.1.a) dell'Asse IV del POR verso, essenzialmente, quattro direttrici fondamentali combinate in sinergia tra loro:

- ✓ RIQUALIFICAZIONE degli edifici, rifunionalizzazione e recupero delle infrastrutture
- ✓ SOSTEGNO alle realtà produttive, commerciali e artigianali di dimensione locale, specie i servizi di prossimità
- ✓ STRATEGIE di marketing urbano, programmi di rivitalizzazione della città, progetti sui luoghi storici del commercio
- ✓ ANIMAZIONE, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE in un'ottica di integrazione delle offerte commerciale, turistica e culturale

3. Governance territoriale e localizzazione degli interventi ammissibili

Come già anticipato nei paragrafi precedenti e muovendo dalle considerazioni avanzate nel POR FESR 2007-2013 (si veda in particolare il punto 1.1.4 "Specificità territoriali dello sviluppo regionale"), il territorio regionale si presenta oggi con una struttura e un'organizzazione che vedono la presenza di alcune realtà fortemente radicate, che riferiscono a sistemi insediativi e produttivi sviluppati e consolidati.

In particolare è stata già evidenziata la presenza di un sistema territoriale che si compone, oltre che di un Capoluogo di regione e di tre Capoluoghi di provincia, di una serie di nuclei che, per le proprie caratteristiche urbane, morfologiche e di collocazione rispetto alla rete infrastrutturale regionale, possono essere in grado di costituire dei veri e propri "poli attrattori" anche rispetto ai centri minori limitrofi.

Tale assetto, in linea con quanto previsto dal Capo II e, in particolare, dall'art. 8 del regolamento (CE) 1080/2006 in materia di sviluppo urbano sostenibile, prevede la localizzazione di interventi inseriti in un Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS) in circoscritte aree urbane che, in ragione delle specifiche problematiche economiche, ambientali e sociali che le caratterizzano, rappresentano le sedi naturali di realizzazione di dette iniziative di rigenerazione integrata.

In quest'ottica, gli obiettivi da perseguire risultano la qualità dell'ambiente urbano da attivare attraverso il recupero delle funzioni urbane di eccellenza in una logica integrata che contempla la valorizzazione e la riqualificazione di determinati ambiti, il potenziamento delle relative infrastrutture e, quindi, il rafforzamento degli insediamenti produttivi, commerciali e turistici esistenti.

Le linee di indirizzo dell'attività 4.1.a) prevedono, quindi, che vengano selezionate - secondo le linee della pianificazione territoriale regionale - quelle aree urbane che nel territorio regionale potranno realizzare un modello policentrico, dove la crescita sostenibile e diffusa possa essere associata alla presenza di sistemi urbani e di istituzioni locali di qualità.

In quest'ottica, la LR 7/2008 - art. 31, co. 5, lett. b), prevede che, ai fini dell'attuazione delle attività previste dall'Asse IV, attività 4.1.a) del POR, le aree urbane ammissibili siano identificate in via prioritaria nei Capoluoghi e nei Centri urbani a valenza territoriale, come individuati dal Piano territoriale regionale (PTR), adottato con DPR n. 0329/Pres. del 16 ottobre 2007, previa DGR n. 2401 del 12 ottobre 2007.

Tale individuazione evidenzia una logica pianificatoria, recepita dagli strumenti urbanistici regionali, che tende a evidenziare e sostenere il ruolo di determinati centri urbani e contrastare i fenomeni di dispersione di funzioni e attività economiche, con il conseguente indebolimento del tessuto produttivo. Al fine di consentire una corretta localizzazione degli interventi ammissibili nelle aree urbane individuate, si riporta, di seguito, l'elenco delle stesse declinato in Capoluoghi e Centri urbani a valenza

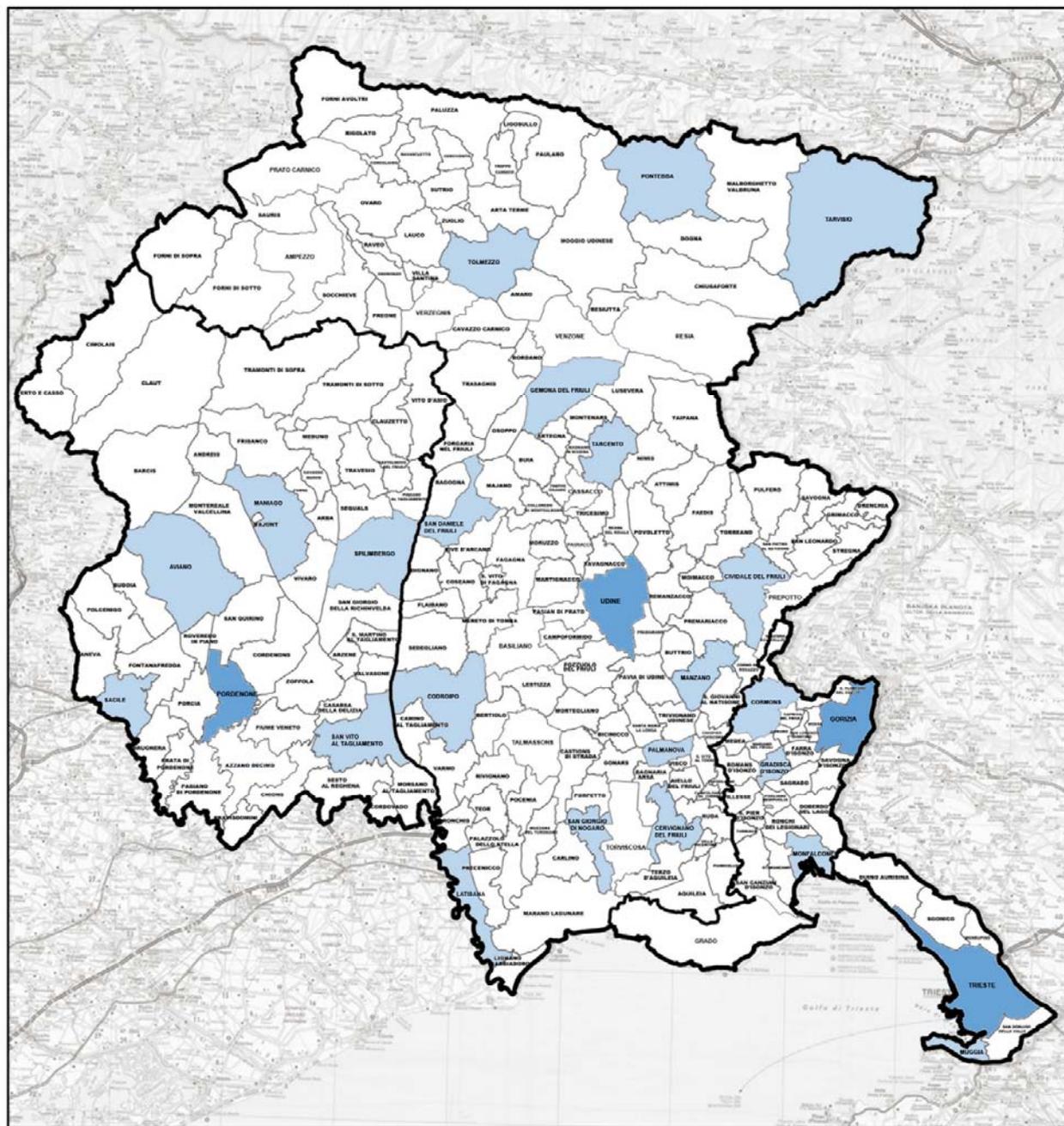
territoriale, suddiviso per province e una mappa di inquadramento territoriale elaborata su base cartografica.

ELENCO DELLE AREE URBANE ¹

AREE URBANE	
Provincia	Comune
CAPOLUOGHI	
GO	Gorizia
PN	Pordenone
TS	Trieste
UD	Udine
CENTRI URBANI A VALENZA TERRITORIALE	
GO	Cormons
GO	Gradisca d'Isonzo
GO	Monfalcone
PN	Aviano
PN	Maniago
PN	Sacile
PN	San Vito al Tagliamento
PN	Spilimbergo
TS	Muggia
UD	Cervignano del Friuli
UD	Cividale del Friuli
UD	Codroipo
UD	Gemona del Friuli
UD	Latisana
UD	Manzano
UD	Palmanova
UD	Pontebba
UD	San Daniele del Friuli
UD	San Giorgio di Nogaro
UD	Tarcento
UD	Tarvisio
UD	Tolmezzo

¹ Per questo elenco e il relativo inquadramento territoriale si è fatto riferimento alla LR 7/2008 - art. 31, co. 5, lett. b) e al PTR adottato con DPR n. 0329/Pres. del 16 ottobre 2007.

INQUADRAMENTO DELLE AREE URBANE



CAPOLUOGHI



CENTRI URBANI A VALENZA TERRITORIALE

4. Il Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile - PISUS

4.1 Articolazione del PISUS e sue finalità

Come premesso nel paragrafo precedente, il Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS) costituisce lo strumento di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale nelle aree urbane, individuate secondo i criteri enucleati nell'Asse 4 - attività 4.1.a) "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013.

Detto strumento è stato definito con legge regionale (LR 7/2008, art. 31, co. 5, lett. b) e, per tale, si intende *"un insieme di due o più interventi pubblici o privati strettamente connessi tra di loro e riconducibili a obiettivi unitari e coerenti per l'attuazione della strategia di sviluppo territoriale locale e per la risoluzione di specifici problemi economici, ambientali e sociali delle aree a cui si riferiscono"*.

Finalizzato ad aumentare l'attrattività del contesto locale, stimolandone lo sviluppo, attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse, il PISUS vuole condividere e rispondere concretamente agli orientamenti strategici comunitari in materia di politica di coesione, integrando al contempo i principi della programmazione unitaria previsti dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dai Programmi operativi regionali, grazie al recepimento dell'esperienza maturata sul territorio del Friuli Venezia Giulia con l'implementazione delle iniziative comunitarie in materia di programmazione territoriale complessa, (quali, ad esempio, i programmi comunitari Urban e i PRUSST). Tali strumenti, che sono stati in grado, negli ultimi anni, di incidere positivamente sul processo di trasformazione di ambiti urbani degradati, hanno operato nell'ottica di una visione strategica, concertata e sostenibile e costituiscono, perciò, un riferimento metodologico e operativo essenziale da declinare nella realtà territoriale regionale dai singoli PISUS.

Il PISUS, quindi, condiviso e sviluppato attraverso la collaborazione e l'integrazione operativa di più attori dello sviluppo locale, pubblici e privati, si esplica in operazioni intersettoriali in grado di favorire la coesione interna per rafforzare una crescita territoriale equilibrata.

Tramite il PISUS si intende stimolare le parti sociali, istituzionali ed economiche, a proporre un contributo fattivo volto ad incrementare l'attrattività delle aree interessate, attraverso interventi di rigenerazione degli spazi, di tutela dell'ambiente, di sostegno alla popolazione per un rafforzamento della crescita economica e dell'occupazione, rispondendo alle esigenze di riequilibrio del territorio.

In particolare il PISUS si basa su un approccio integrato e intersettoriale per la pianificazione ed esecuzione di operazioni complesse, proposte ed elaborate per stati di avanzamento, che perseguono le seguenti finalità:

- coinvolgere una pluralità di soggetti pubblici e privati, anche mediante procedure partecipative, nell'individuazione degli interventi, nella definizione e gestione delle operazioni, finalizzate alla risoluzione di specifici problemi;
- migliorare la qualità urbana per un utilizzo razionale, economico ed ecocompatibile degli spazi e dei contesti locali;
- favorire la vivibilità delle aree con azioni orientate al massimo rispetto dell'ambiente e ad un utilizzo razionale delle risorse energetiche;
- incentivare l'attrattività delle aree urbane anche attraverso l'erogazione di servizi avanzati citizen oriented e per lo sviluppo economico territoriale;
- stimolare la crescita economica e sostenere lo sviluppo di nuove opportunità occupazionali;
- promuovere l'utilizzo di trasporti pubblici integrati ed ecocompatibili e i servizi connessi;
- sviluppare i servizi e le potenzialità tecnologiche della società dell'informazione, anche con riferimento alle iniziative di cui all'Asse III, attività 3.2.b) del POR;
- conseguire obiettivi di miglioramento del contesto sociale, ambientale e produttivo delle aree urbane;
- promuovere interventi che presentino integrazioni e sinergie con gli altri obiettivi operativi del POR.

Le finalità dei PISUS potranno essere realizzate mediante interventi di recupero, di valorizzazione e di riqualificazione del patrimonio architettonico e urbano esistente, per destinarlo alla fruizione collettiva, allo sviluppo sociale, economico, culturale e turistico delle aree interessate.

Per un elenco dettagliato delle attività si rimanda al successivo paragrafo 4.3 "Tipologie di intervento ammissibili", mentre ulteriori specifiche di natura strutturale, procedurale e di contenuto verranno riportate successivamente nei relativi bandi di gara.

4.2 Contenuti del PISUS

Il PISUS dovrà essere elaborato secondo un'ottica di azioni integrate a carattere intersettoriale e polifunzionale e comprendere - ai fini del POR - interventi convergenti verso un comune specifico obiettivo, tale da giustificare un approccio attuativo unitario.

In tal senso, la sua struttura dovrà illustrare le linee di orientamento strategico della proposta di rigenerazione urbana ed evidenziare la capacità gestionale e il ruolo e dei singoli soggetti - pubblici e privati - coinvolti.

Tale proposta dovrà essere redatta contemplando le seguenti aree tematiche:

- illustrazione del processo partecipativo e del percorso concertativo svolto, articolazione delle competenze e delle caratteristiche organizzative del partenariato, dimostrazione del possesso dei requisiti da parte dei soggetti coinvolti, in termini di capacità gestionale, economico-finanziaria, tecnico-realizzativa in relazione alle singole competenze definite, nonché previsione delle deleghe operative e funzionali per l'attuazione del PISUS;
- rappresentazione descrittiva del contesto operativo locale di riferimento organizzata in forma di analisi socio-economica e ambientale, dalla quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento corredata da una SWOT analysis;
- descrizione di interventi di sviluppo urbano sostenibile per il medio e lungo periodo in grado di rispondere alle esigenze evidenziate e agli obiettivi esplicitati, ancorché non oggetto di richiesta di finanziamento a valere sul POR ma, in ogni caso, paralleli e sinergici allo stesso;
- articolazione del PISUS e dei singoli interventi proposti a finanziamento del POR in stati di avanzamento/lotti funzionali, con l'indicazione dei risultati attesi, la valutazione dell'impatto e delle ricadute possibili sotto i profili ambientale, sociale, economico/produttivo, della capacità di attrarre ulteriori investimenti e della citizen satisfaction ²;
- dimostrazione, da parte del PISUS e dei singoli interventi dallo stesso proposti, del grado di coerenza, complementarietà ed integrazione rispetto alle strategie di sviluppo ideate per l'area, agli obiettivi del POR, ai contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale regionale e comunale;
- indicazione del peso strategico di ciascun intervento nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PISUS;
- predisposizione di un piano economico-finanziario del PISUS e dei singoli interventi che lo compongono con l'indicazione dei costi e degli oneri, delle fonti di finanziamento, del

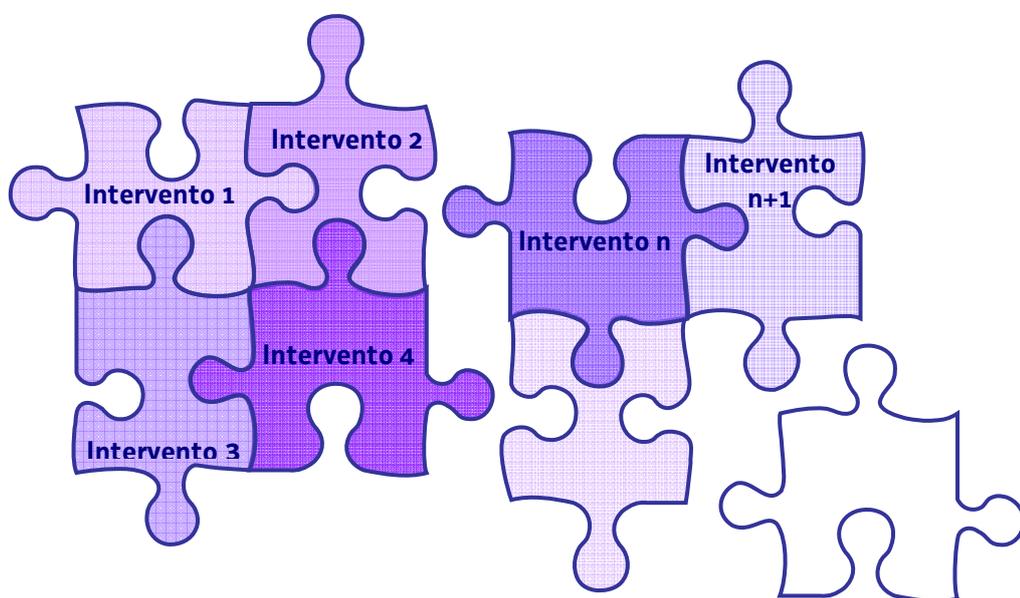
2 Ai sensi della direttiva del Ministero della Funzione Pubblica sulla rilevazione della qualità percepita dai cittadini del 27 luglio 2005 pubblicata sulla GU n. 243 del 18.10.2005.

cofinanziamento complessivo e dell'eventuale quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato rispetto a quanto obbligatorio;

- predisposizione del cronoprogramma del PISUS e dei singoli interventi che lo compongono.

Ulteriori informazioni in ordine ai contenuti del PISUS nonché specifica elencazione della documentazione richiesta saranno declinate nei bandi.

ARTICOLAZIONE DEL PISUS



4.3 Tipologie di intervento ammissibili

Come già indicato nel POR FESR 2007-2013 (si veda in particolare il punto 4.4.3. Attività) l'obiettivo di sviluppo dell'attrattività delle aree urbane regionali individuate verrà attivato attraverso la previsione di una serie di attività, qui di seguito richiamate, che andranno a definire, in una logica integrata e sostenibile, i contenuti della proposta di PISUS.

Questo potrà, nella sua articolazione, prevedere una serie di tipologie di intervento, qui di seguito richiamate, con l'obiettivo di rispondere a specifiche criticità di carattere economico, ambientale e sociale dell'area urbana interessata:

- opere di riqualificazione urbana con particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi ed infrastrutture che favoriscano la fruibilità del centro, nonché in limitate opere di urbanizzazione primaria;
- interventi di recupero e adeguamento/rifunzionalizzazione di edifici, destinati all'esercizio di attività economiche esistenti/di nuovo avvio, strutture e siti per favorirne la fruibilità, anche a scopi economico produttivi e culturali. Non sono in ogni caso previste spese per l'edilizia abitativa;
- iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e storico-architettonico, in particolare attraverso la valorizzazione e sistemazione e messa in rete di istituti museali (museo della città) con riferimento a quella ricadente dentro l'area di intervento del PISUS;
- interventi diretti a favorire gli insediamenti commerciali, artigianali e del settore dei servizi, da parte di PMI;
- misure di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità;
- interventi di promozione di marketing territoriale e di programmazione di manifestazioni ed eventi connessi. Tali interventi saranno previsti all'interno del PISUS e saranno finalizzati, in particolare, a promuovere quanto in esso realizzato;
- interventi di tutela, salvaguardia e valorizzazione di locali storici;
- interventi volti a sviluppare i trasporti puliti;
- interventi per la promozione dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici ed impianti pubblici;

- iniziative per l'implementazione dell'offerta turistica, in termini di sviluppo di strutture, infrastrutture nonché di sfruttamento del patrimonio edilizio, con particolare riferimento all'incremento del turismo termale, nell'ottica di un crescente uso sostenibile delle risorse naturali. Si prevede che, nell'ambito del PISUS e con il rispetto dei criteri di eleggibilità degli interventi previsti per il FESR, siano riattivati siti di interesse turistico in un'ottica di rafforzamento della crescita economica e della competitività delle aree interessate. In ogni caso non sono previste spese per l'edilizia abitativa.

5. I soggetti

5.1 Composizione partenariati territoriali e soggetti proponenti

Il PISUS deve essere presentato dal Comune responsabile, ovvero dal Comune capofila in caso di candidatura da parte di più Amministrazioni comunali.

Per ciascuna delle aree eleggibili è ammessa una singola candidatura promossa e proposta dai soggetti di seguito indicati:

- un'Amministrazione comunale singola in partenariato con altri soggetti;
- più Amministrazioni comunali, che si dotano di un'Amministrazione comunale capofila, in partenariato con altri soggetti.

L'Amministrazione comunale responsabile dovrà essere capofila dell'intero partenariato proponente il PISUS, definendo una specifica intesa partenariale che ne regoli i rapporti.

Nel caso di più Amministrazioni comunali dovranno essere regolate le forme di delega di funzioni nei confronti del Comune capofila, ai sensi del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL), emanato con D. Lg.vo 267/2000 e della LR 1/2006.

In ragione dell'assetto organizzativo suesposto, ne deriva che il Comune, in forma singola ovvero in veste di capofila, è il soggetto responsabile nei confronti della struttura regionale attuatrice dell'attività 4.1.a) e dell'Autorità di Gestione in ordine alla raccolta delle proposte di intervento ed alla formazione del PISUS riferito al territorio interessato.

Il Comune responsabile attiva idonee forme di divulgazione dell'iniziativa di sviluppo locale integrato, anche tramite l'adozione di avvisi di manifestazione di interesse resi noti mediante forme di pubblicazione istituzionale (es. Albo pretorio, BUR), nonché con ogni altra forma utile volta a stimolare la massima partecipazione partenariale e la più ampia progettualità, secondo un processo di coinvolgimento di tipo bottom-up.

A tal fine, il Comune responsabile può dar vita, inoltre, a specifici tavoli tematici volti a garantire il coinvolgimento delle parti istituzionali, economiche e sociali per la formulazione della proposta progettuale.

Onde favorire un'azione più efficace del PISUS sul territorio, sarà necessario garantire il coinvolgimento di soggetti privati interessati a proporre e sviluppare, nel contesto urbano di riferimento, interventi di "eccellenza" coerenti con la strategia del PISUS e significativi rispetto al conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico promossi dal Piano.

Attraverso tale processo di concertazione, i portatori di interesse presentano al Comune responsabile le richieste di adesione al partenariato e di partecipazione progettuale al PISUS, nonché le relative

domande di finanziamento.

Il Comune valuta e seleziona le richieste presentate tenendo in considerazione i requisiti di ammissibilità dei singoli interventi approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR, nonché la coerenza con le strategie locali di medio termine relative al territorio interessato.

Sulla base di questa valutazione il Comune provvede a predisporre la proposta di PISUS da candidare in risposta ai bandi adottati dall'Amministrazione regionale.

Detta proposta di PISUS viene quindi sottoscritta dal partenariato definitosi nel contempo e organizzatosi tramite specifica intesa partenariale e quindi, corredata dalla documentazione richiesta dai bandi e dalle relative domande di finanziamento, presentata da parte del Comune responsabile all'Amministrazione regionale. Quest'ultima provvederà all'istruttoria delle proposte di PISUS e dei singoli interventi e all'approvazione delle relative graduatorie.

Il Comune responsabile, pertanto, per procedere alla predisposizione della proposta di PISUS provvede a:

- garantire idonee forme di comunicazione ed informazione;
- coordinare le attività del partenariato;
- raccogliere la documentazione da parte dei partner (soggetti partecipanti al PISUS e richiedenti il finanziamento);
- effettuare una verifica della documentazione ricevuta e richiederne, eventualmente, l'integrazione;
- effettuare una valutazione/selezione delle singole operazioni proposte da inserire nel PISUS rispetto alla coerenza con lo stesso ed alle strategie politiche locali di medio termine e tenuto conto dei requisiti di ammissibilità al POR approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- predisporre la documentazione relativa al PISUS ed inoltrare la proposta di Piano alla Regione, seguendone successivamente l'iter;
- verificare, per quanto di competenza, l'assoggettabilità del PISUS alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.

5.2 La delega delle funzioni di gestione al Comune

L'art. 59, comma 2, del regolamento (CE) 1083/2006, prevede la possibilità di designare Organismi Intermedi (OI) per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di gestione del POR, sotto il suo controllo.

In applicazione di tale disposizione e allo scopo di garantire un corretto sistema di gestione e controllo delle operazioni finanziate dal POR, il regolamento di attuazione del POR prevede specifiche modalità di delega da attuare tramite stipula di apposite convenzioni. Al fine di procedere correttamente alla gestione delle attività delegate, l'Autorità di gestione del POR predispone la documentazione relativa ai sistemi di gestione e controllo, compresi i Manuali delle procedure e dei controlli di primo livello, che regolano le procedure per lo svolgimento dei compiti anche degli OI.

Pertanto, nell'ambito dell'attività 4.1.a) del POR, a seguito della valutazione di ammissibilità dei PISUS e di approvazione della relativa graduatoria, l'Amministrazione regionale potrà delegare, tramite stipula di apposita convenzione, alcune funzioni di gestione ai Comuni responsabili dei PISUS finanziati.

Al fine di procedere alla delega delle funzioni, l'Amministrazione regionale avrà valutato in sede di istruttoria delle proposte di PISUS anche le capacità tecnico - organizzative del Comune responsabile, in coerenza con quanto previsto dai bandi e dalla D.G.R. n. 1009 di data 7 maggio 2009.

Tale valutazione si basa sull'istruttoria della documentazione presentata dal Comune, assieme alla proposta di PISUS, nell'ambito della quale verrà richiesta, in particolare, una relazione sul sistema di gestione e controllo che sarà adottato dal Comune per lo svolgimento delle funzioni delegate.

La relazione dovrà essere sufficientemente dettagliata al fine di poter evincere anche la conformità dei requisiti tecnico-organizzativi dell'Ente e, in particolare, dovrà contenere:

- la descrizione delle funzioni e dei compiti da svolgere nell'ambito del POR;
- l'organigramma della struttura e la ripartizione dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi, con l'individuazione dei responsabili/referenti;
- la qualificazione, l'esperienza e il dimensionamento del personale operante presso l'OI in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
- le procedure di trattamento delle domande di rimborso presentate dai beneficiari e le procedure contabili di erogazione dei contributi ai beneficiari stessi;
- le procedure di controllo amministrativo su base documentale e di controllo in loco delle operazioni, ai sensi dell'art. 60, lett. b) del regolamento (CE) 1083/2006 e dell'art. 13 del regolamento (CE) 1828/2006;
- le procedure di attestazione delle spese alla struttura regionale attuatrice di riferimento;
- le procedure scritte elaborate per il personale in merito alle funzioni da svolgere nell'ambito del POR;

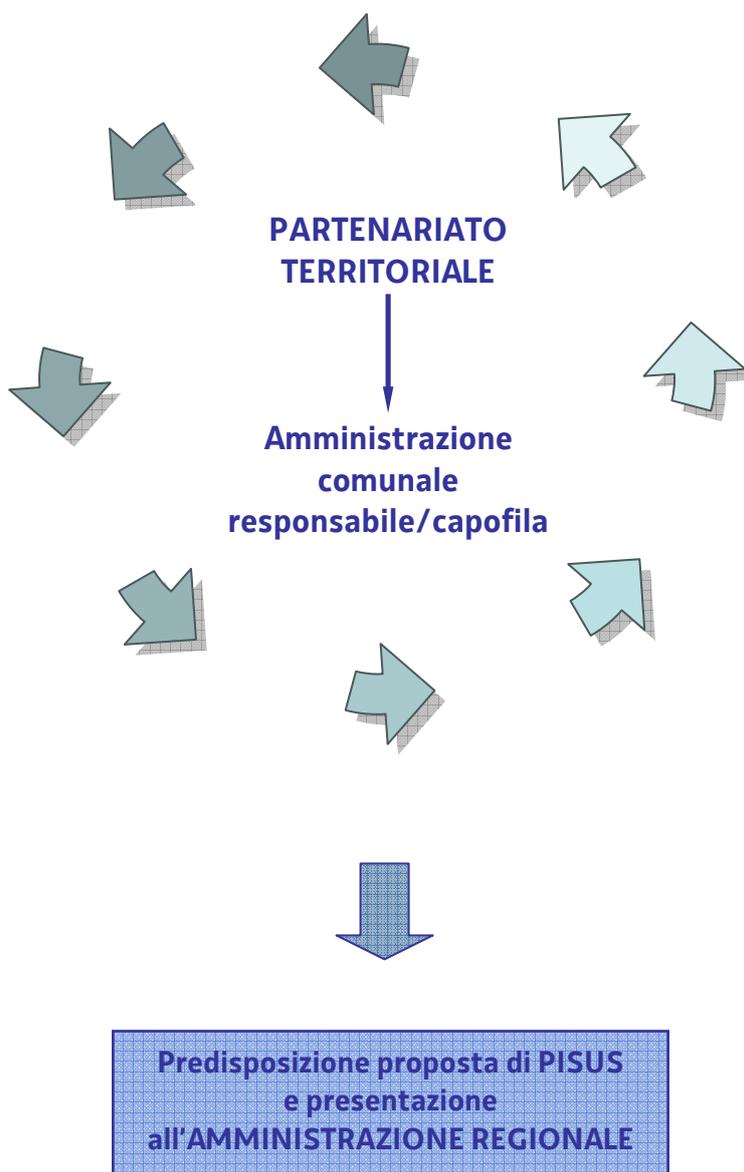
- la dotazione di strumentazione informatica per garantire l'implementazione del sistema informatico di monitoraggio e gestione del POR e la corretta conservazione dei dati contabili di cui all'art. 14 del regolamento (CE) 1828/2006.

Potranno essere delegate, in particolare, le seguenti funzioni:

- garantire la corretta gestione finanziaria delle attività di propria competenza in coerenza con le disposizioni normative comunitarie di cui al Titolo VII del regolamento (CE) 1083/06 al fine di concorrere alla dichiarazione di spesa di cui agli artt. 86 e 89 dello stesso regolamento;
- emettere gli atti di impegno e di concessione, rideterminazione, liquidazione, revoca, rinuncia dei contributi nei confronti dei beneficiari delle operazioni finanziate;
- trasmettere alla struttura regionale attuatrice, all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione gli atti conseguenti ai procedimenti di impegno, concessione, rideterminazione, liquidazione, revoca, rinuncia dei contributi concessi;
- alimentare il sistema informatico di gestione e monitoraggio del Programma, con le informazioni concernenti l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico di tutte le operazioni di propria competenza e della cui correttezza e veridicità sono responsabili;
- accertarsi, attraverso le opportune verifiche amministrative su base documentale e le verifiche in loco, secondo le procedure definite dall'Autorità di Gestione, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- trasmettere all'Autorità di Gestione, secondo le scadenze stabilite dalla stessa e per il tramite della struttura regionale attuatrice di riferimento, le attestazioni di spesa, le check list e i verbali di controllo relativamente alle operazioni da inserire nelle domande di pagamento da inoltrare alla CE e allo Stato da parte dell'Amministrazione regionale (Autorità di Certificazione), nonché le piste di controllo aggiornate;
- disporre e verificare che i beneficiari e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- fornire all'Amministrazione regionale (Autorità di gestione) tutte le informazioni utili per l'organizzazione in relazione all'avanzamento dei PISUS e dei relativi interventi;
- concorrere con l'Autorità di Gestione nel garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del regolamento (CE) 1083/2006;
- applicare le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione, sentita la struttura regionale attuatrice competente, in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati.

Gli adempimenti specifici e le ulteriori disposizioni inerenti la delega delle funzioni saranno oggetto di apposite convenzioni.

IL PARTENARIATO TERRITORIALE E I SOGGETTI PROPONENTI



6. Procedure di attuazione

6.1 Bandi

L'Amministrazione regionale predispone i bandi per l'attuazione dell'Asse IV, attività 4.1.a), del

POR. Tali bandi, oltre a stabilire i tempi e le modalità di presentazione delle domande di partecipazione, espliciteranno tutti gli ulteriori adempimenti necessari per l'accesso ai finanziamenti, ivi compresa la modulistica da utilizzare, la documentazione di gara ed eventuali allegati ad essa corredati, come pure quant'altro attualmente non regolamentato.

In particolare, sarà indicata la documentazione specifica da presentare per la valutazione, in capo al Comune responsabile quale OI, della sussistenza dei requisiti tecnico-organizzativi richiesti per il conferimento della delega delle funzioni di gestione dettagliate nei bandi.

6.2 Presentazione dei PISUS e valutazione successiva

In conseguenza alla pubblicazione dei bandi, il Comune responsabile presenta all'Amministrazione regionale, Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, la proposta di PISUS, così come dettagliato nei paragrafi precedenti, corredata dalla documentazione inerente i singoli interventi e le relative domande di finanziamento. Il Comune dovrà altresì presentare la documentazione richiesta ai fini della valutazione del rispetto dei requisiti previsti per la delega ad OI.

6.3 Selezione dei PISUS e dei singoli interventi

A seguito della presentazione delle proposte di PISUS e dei singoli interventi, corredate da tutta la documentazione richiesta dai bandi, l'Amministrazione regionale svolge l'istruttoria sia per la valutazione dei requisiti dei Comuni ai fini della delega in qualità di OI, sia per la valutazione dei PISUS e dei singoli interventi che li compongono.

Per la valutazione delle proposte di PISUS presentate e dei singoli interventi in esse contenuti, la Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario sarà assistita dal Comitato interdirezionale di cui alla DGR n. 1173 di data 18 maggio 2007. In seno al Comitato interdirezionale è istituito un Comitato di esperti, così come previsto dalla LR 7/2008 – art. 31, co. 5, lett. c).

L'attività istruttoria sarà condotta in conformità ai criteri di selezione e valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR allegati al presente documento (v. allegato 1).

6.4 Approvazione dei PISUS e dei singoli interventi

Con decreto del Direttore centrale competente verrà approvata la graduatoria dei PISUS

ammissibili al finanziamento del POR, con l'indicazione, per ciascun PISUS, della graduatoria dei singoli interventi ammissibili e finanziabili.

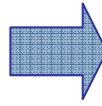
L'esito della graduatoria sarà pubblicato sul BUR, oltre che sul sito internet istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Successivamente all'approvazione della graduatoria, verranno stipulate, per la delega di funzioni di gestione, le apposite convenzioni tra l'Amministrazione regionale e i Comuni responsabili dell'attuazione dei PISUS finanziati.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

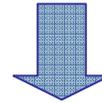
FASE 1

**Predisposizione BANDI
da parte
dell'AMMINISTRAZIONE
REGIONALE**



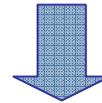
FASE 2

**PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA di PISUS
da parte del
COMUNE
RESPONSABILE/CAPOFILA**



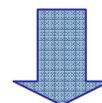
FASE 3

**VALUTAZIONE DEL PISUS
E DEI SINGOLI INTERVENTI
da parte
dell'AMMINISTRAZIONE
REGIONALE
e del Comitato
Interdirezionale**



FASE 4

**APPROVAZIONE DEL PISUS
E DEI SINGOLI INTERVENTI
E PUBBLICAZIONE
GRADUATORIA
da parte
dell'AMMINISTRAZIONE
REGIONALE**



FASE 5

**STIPULA DELLE
CONVENZIONI
PER LA DELEGA DELLE
FUNZIONI DI GESTIONE
tra AMMINISTRAZIONE
REGIONALE e
COMUNE/ORGANISMO
INTERMEDIO**

7. Risorse finanziarie e modalità di erogazione

Con decreto del Direttore centrale competente sono impegnati i fondi a favore dei Comuni responsabili in qualità di OI, secondo quanto previsto dall'art. 17 del regolamento di attuazione del POR, emanato giusta DPRReg. n. 238/Pres. di data 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 di data 1° ottobre 2008.

Il Direttore di servizio emette il decreto di pagamento nei confronti degli OI nei modi e nei termini stabiliti dalle convenzioni. I contributi ai singoli beneficiari sono erogati dal Comune responsabile, in qualità di OI, secondo quanto previsto dall'art. 17 del regolamento di attuazione del POR e dalla specifica convenzione.

In particolare, il Comune in qualità di OI nei confronti dei beneficiari finali:

- raccoglie la documentazione di spesa relativa ai singoli interventi;
- istruisce e controlla la documentazione raccolta secondo le procedure definite nei Manuali sui sistemi di gestione e controllo adottati dall'Autorità di gestione;
- effettua tutti i controlli in loco secondo le procedure definite nei Manuali sui sistemi di gestione e controllo adottati dall'Autorità di gestione;
- eroga i relativi contributi;
- attiva, in caso di irregolarità riscontrate, le procedure definite nei Manuali sui sistemi di gestione e controllo adottati dall'Autorità di Gestione.

Il Comune responsabile relaziona alla Direzione centrale attività produttive in merito all'avanzamento, procedurale e di spesa, del PISUS nel suo complesso e dei singoli interventi di cui questo si compone.

8. Beneficiari

Potranno beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative a valere sull'Asse IV - attività 4.1.a) del POR organismi ed enti pubblici, privati, PMI.

Si citano, a titolo esemplificativo, alcuni dei possibili beneficiari: enti locali, Università, CCIAA, Centri di assistenza tecnica alle imprese (CAT e CATA) autorizzati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Associazioni di categoria, Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, Ordini e Collegi professionali.

9. Contributo regionale e tipologia di aiuto

Il livello degli aiuti è definito in termini di intensità rispetto ai costi di riferimento. L'intensità degli stessi sarà adeguata alla natura e alla realtà territoriale regionale.

Alle PMI saranno concessi:

- aiuti d'importanza minore ("de minimis") secondo le disposizioni recate dal regolamento (CE) 1998/2006 con una intensità contributiva pari al 60% della spesa ammissibile;
- aiuti ai sensi del regolamento (CE) 800/2008 (regime di esenzione);
- per gli investimenti localizzati nelle zone incluse nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale a norma dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, aiuti in deroga all'obbligo di notifica con intensità contributiva differenziata in ragione della dimensione aziendale:
 - medie imprese, intensità contributiva pari al 25% della spesa ammissibile;
 - piccole imprese, intensità contributiva pari al 35% della spesa ammissibile.

I finanziamenti agli enti pubblici e ad altri soggetti pubblici che non esercitano attività d'impresa o di tipo commerciale avranno un'intensità contributiva massima pari al 77% della spesa per la realizzazione dell'intervento.

In ogni caso gli enti pubblici dovranno garantire una partecipazione finanziaria in misura pari almeno al 23% della spesa relativa all'intervento realizzato.

10. Procedure di controllo

La Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, in qualità di struttura regionale attuatrice responsabile dell'attuazione e gestione dell'Asse IV, attività 4.1.a), svolge verifiche sull'operato degli OI al fine di garantire la corretta attuazione delle operazioni di competenza.

Tali verifiche saranno effettuate coerentemente con le attività che verranno delegate agli OI nell'ambito delle convenzioni e riguarderanno, in particolare, i seguenti aspetti:

- verifica del mantenimento degli assetti organizzativi dichiarati;
- verifica sull'effettuazione dei controlli di primo livello: la strutture regionale attuatrici è tenuta ad accertarsi che gli OI effettuino correttamente e secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione, le verifiche amministrative su base documentale e le verifiche in loco sulle operazioni finanziate;
- verifica della corretta implementazione del sistema informatico di monitoraggio e di gestione del POR. A tale riguardo si tratta di verificare che tutte le informazioni relative all'anagrafica delle operazioni nonché quelle relative all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei PISUS e dei relativi interventi vengano inserite correttamente e tempestivamente nel sistema MICfvg2007-2013 da parte degli OI;
- verifica della corretta tenuta della documentazione, comprese le piste di controllo.

11. Quadro normativo di base

Le linee guida sono predisposte, in particolare, in conformità con:

LA NORMATIVA COMUNITARIA:

- REGOLAMENTO (CE) n. 1083/2006 DEL CONSIGLIO dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999
- REGOLAMENTO (CE) n. 1080/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999
- REGOLAMENTO (CE) n. 1828/2006 DELLA COMMISSIONE dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale
- REGOLAMENTO (CE) n. 1341/2008 DEL CONSIGLIO dell'18 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate
- REGOLAMENTO (CE) n. 1998/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>)
- REGOLAMENTO (CE) n. 800/2008 DELLA COMMISSIONE del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

LA NORMATIVA NAZIONALE:

- QUADRO STRATEGICO NAZIONALE per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN), approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007
- Delibera CIPE n. 166/2007 di attuazione del QSN
- DECRETO n. 196 DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 3 ottobre 2008 regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
- LEGGE 7 agosto 1997, n. 266 "Interventi urgenti per l'economia"
- DECRETO LEGISLATIVO n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" (TUEL)
- DECRETO LEGISLATIVO n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17 CE e 2004/18 CE"

LA NORMATIVA REGIONALE:

- POR FESR 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007
- DGR n. 3161 di data 14 dicembre 2007 "POR FESR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013. Presa d'atto della decisione della Commissione europea c(2007) 5717 dd. 20/11/2007 e ripartizione finanziaria del programma per asse/attività/direzione"

- LEGGE REGIONALE n. 7 del 21 luglio 2008 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)” e s.m.i.
- DPReg. n. 238 del 13 settembre 2008 “Regolamento per l’attuazione del Programma Operativo Regionale POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013”
- LEGGE REGIONALE n. 29 del 5 dicembre 2005 “Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>” e s.m.i.
- LEGGE REGIONALE n. 2 del 16 gennaio 2002 “Disciplina organica del turismo” e s.m.i.
- LEGGE REGIONALE n. 26 del 10 novembre 2005 “Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico” e s.m.i.
- LEGGE REGIONALE n. 12 del 22 aprile 2002 “Disciplina organica dell’artigianato” e s.m.i.
- LEGGE REGIONALE n. 14 del 31 maggio 2002 “Disciplina organica dei lavori pubblici” e s.m.i.
- LEGGE REGIONALE n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e s.m.i.
- LEGGE REGIONALE n. 5 del 23 febbraio 2007 “Riforma dell’urbanistica e disciplina dell’attività edilizia e del paesaggio” e s.m.i.

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

12. Nomenclatura

Di seguito, al fine di chiarire alcuni contenuti enucleati nel presente documento e nel relativo allegato "Criteri di ammissibilità e di valutazione", vengono riportate alcune definizioni già enucleate nei precedenti paragrafi, rimandando ad una trattazione più esaustiva nei bandi.

Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile - PISUS

I PISUS sono stati definiti con legge regionale (LR 7/2008 - art. 31, co. 5, lett. b) e *"si intendono un insieme di due o più interventi pubblici o privati strettamente connessi tra di loro e riconducibili a obiettivi unitari e coerenti per l'attuazione della strategia di sviluppo territoriale locale e per la risoluzione di specifici problemi economici, ambientali e sociali delle aree a cui si riferiscono"*.

La logica integrata sottesa a tale definizione presuppone che vengano previsti interventi - articolati anche sotto forma di lotti funzionali e/o stati di avanzamento - interrelati tra loro e capaci di garantire al piano una ricaduta estesa e coerente sul territorio.

«Lotto» funzionale

In merito agli interventi che compongono il PISUS, è ammessa la suddivisione in più fasi da prevedere separatamente, ma che siano dotate di un carattere autonomo sia dal punto di vista progettuale sia realizzativo. Si prospetta, quindi, la formulazione del PISUS in stati di avanzamento e, nel caso di interventi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali.

In particolare, insito nella definizione di «lotto», vi sono gli aspetti di "fruibilità", "funzionalità" e "fattibilità" delle parti individuate e componenti i singoli lotti, indipendentemente dalle altre parti.

A tal proposito la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, recependo gli indirizzi nazionali, si è già espressa precisando nel regolamento di attuazione della LR 14/2002 in materia di lavori pubblici il concetto di «lotto di un lavoro» come "parte di un lavoro generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurare funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione degli altri lotti" (rif. D.P.Reg. n. 0165/Pres. di data 5 giugno 2003 - art. 2., co. 1, lett. h).

Tale articolazione dovrà prevedere già in fase progettuale una coerente ripartizione degli interventi individuati dal PISUS e della loro relativa realizzazione; anche in questo caso si richiama l'indicazione del regolamento già citato "La progettazione di un lavoro suddiviso in più lotti è predisposta in modo da assicurare la funzionalità, fruibilità e fattibilità di ciascun lotto" (rif. D.P.Reg. n. 0165/Pres. di data 5 giugno 2003 - art. 6., co. 8, lett. h).

Aree urbane

Ai fini della localizzazione degli interventi previsti dal PISUS, le aree urbane sono state identificate secondo quanto previsto dal PTR adottato con D.P.Reg. n. 0329/Pres. del 16.10.2007, previa DGR n. 2401 del 12 ottobre 2007 e successivamente richiamate dalla LR n. 7/2008 - art. 31, comma 5, lett. b). L'elenco e la relativa mappatura sono state riportate all'interno del presente documento.

**CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DEL POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA'
REGIONALE E OCCUPAZIONE
ATTIVITA' 4_1_A**

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' FORMALE

si/no

- ~ Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA'

si/no

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità. (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE

Obiettivo Specifico	Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata		
Obiettivi Operativi	Attività	Criteri di Ammissibilità (Si/No)	
<p>IV.1 Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse</p>	<p><i>IV.1.a</i> <i>Supporto allo sviluppo urbano</i> <i>Si prevede di realizzare iniziative, esplicate sotto forma di Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS), finalizzate a politiche di rivitalizzazione storico-culturale e socio-economica delle aree urbane</i></p>	<p>Criteri di ammissibilità del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS) (rif. definizione PISUS art. 31 comma 5 lett. a) della L.R. 7/2008)</p> <p><i>Requisiti di conformità del PISUS</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il PISUS deve: <ul style="list-style-type: none"> - essere ricevuto dall'Amministrazione regionale nei modi e nei tempi previsti nel bando; - essere redatto utilizzando il formulario reso disponibile; - contenere tutti i documenti richiesti dai bandi; - prevedere la localizzazione degli interventi in aree urbane identificate in via prioritaria nei capoluoghi e nei centri urbani a valenza territoriale ai sensi dell'art. 31, co. 5, lett. b) della legge regionale 7/2008. <p><i>Requisiti soggettivi del proponente e del partenariato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il PISUS deve essere presentato dal Comune responsabile, ovvero, in presenza di una candidatura da parte di più Amministrazioni comunali, dal Comune capofila. Tale soggetto proponente dovrà agire in qualità di Organismo Intermedio (OI) per le funzioni ad esso delegate, così come definito dal regolamento di attuazione del POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, emanato con D.P.Reg. n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 ed essere in possesso dei requisiti previsti dall'Allegato "A" alla D.G.R. n. 1009 di data 7 maggio 2009 in termini di capacità organizzativa, tecnico/gestionale/finanziaria, nonché di gestione e controllo per l'attuazione del PISUS stesso. • Il PISUS deve dimostrare la solidità del soggetto responsabile (v. art. 31, co. 5, lett. d) della LR 7/2008) e dei 	<p>Criteri di valutazione del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti. • Livello di impatto del PISUS sullo sviluppo socio-economico dell'area interessata, sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale), come pure rispondenza delle soluzioni proposte dal PISUS alle criticità osservate, ai bisogni e alle vocazioni del territorio di riferimento. • Grado di definizione, chiarezza e completezza del PISUS. • Grado di realizzabilità del PISUS, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previste. • Grado di integrazione tra le diverse priorità d'intervento previste dal PISUS in un'ottica di strategia unitaria, sinergica e coerente del piano medesimo. • Grado di integrazione del PISUS con le iniziative di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione ammesse a finanziamento ex D.P.Reg. 0273/Pres/2007 o a valere sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo presenti sul territorio dell'area interessata. • Previsione di interventi volti alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili). • Dimostrazione della capacità del PISUS di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano. • Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato al piano finanziario del PISUS rispetto a quanto obbligatorio. • Previsione di misure di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità.

		<p>soggetti componenti il partenariato in termini di capacità gestionale, economico-finanziaria, tecnico-realizzativa (declinate negli stessi bandi di selezione) e, inoltre, deve prevedere le deleghe operative e funzionali per la sua attuazione.</p> <p style="text-align: center;"><i>Requisiti oggettivi della proposta di PISUS</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un piano strategico articolato in interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, di una SWOT analysis, nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando. • Qualora il PISUS preveda la realizzazione di interventi di recupero ovvero di nuova costruzione di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale. • Qualora il PISUS preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale. • Formulazione del PISUS per stati di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle milestones progettuali. • Cronoprogrammi coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai POR FESR. • Importo minimo e massimo di finanziabilità del PISUS come definito dai bandi di gara. • Esclusione di spese per l'edilizia abitativa dagli interventi previsti dal PISUS. • Previsione di iniziative di marketing territoriale, come strumento di promozione del territorio e di incentivo allo 	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata. <p style="text-align: center;">Criteria di valutazione degli interventi previsti dal Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PISUS. • Interventi che favoriscano nuovi insediamenti commerciali, artigianali e di servizi ovvero prevedano un mantenimento degli esistenti. • Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste. • Interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata. • Interventi che prevedano l'utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Interventi mirati al superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore. • Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi. <p style="text-align: center;">Criteria di priorità del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sinergia tra il PISUS e piani di riqualificazione e rivitalizzazione urbana finanziati in base all'art. 16, co. 1, della Legge 266/1997. • Priorità ai PISUS volti allo sviluppo urbano dei capoluoghi di provincia. • Creazione di sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale. • A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine
--	--	--	--

		<p>sviluppo locale.</p> <p>Criteri di ammissibilità degli interventi previsti dal Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)</p> <p><i>Requisiti soggettivi dei singoli interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in base alle previsioni dei bandi, nell'ambito di PISUS rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati. <p><i>Requisiti oggettivi dei singoli interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PISUS. • Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali. • Qualora gli interventi prevedano il recupero ovvero la nuova costruzione di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale. • Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale. • Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. • Ammissibilità della spesa nell'ambito dei regolamenti comunitari e del D.P.R. n. 196/2008 di data 3 ottobre 2008. • Realizzazione della spesa entro le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai programmi operativi attivati. • Esclusione nell'ambito degli interventi di spese per l'edilizia abitativa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ordine cronologico di presentazione delle domande. <p>Criteri di priorità degli interventi previsti dal Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi che prevedano sistemi di trasporto pubblico integrato di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale. • Interventi che prevedano l'impegno a introdurre servizi informatici avanzati per i settori del commercio e del turismo proposti dall'Amministrazione regionale a valere sull'Asse III, attività 3.2.b). • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale. • Interventi diretti allo sviluppo di potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese.
--	--	---	---